



Il centro torna ad accogliere i ragazzi dopo due anni di stop. La gestione affidata a Officina Immaginata. In programma festival, servizi di orientamento al mondo del lavoro, laboratori teatrali ed una web radio

Ca' Vaina riapre i battenti «Sarà la casa dei giovani»

Maria Adelaide Martegani

Dopo la riapertura, nelle scorse settimane, delle sale prova per i musicisti, ora torna in piena attività il centro giovanile Ca' Vaina, sotto l'egida della cooperativa sociale Officina Immaginata, che si è aggiudicata per due anni, con possibilità di rinnovo per i successivi due, l'appalto per la gestione dei servizi del centro di viale Saffi. Officina Immaginata pensa in grande quanto a progetti, per far sì che Ca' Vaina - chiusa da ormai due anni, prima per i lavori di messa in sicurezza, poi perché destinata a uso scolastico a causa della pandemia - possa diventare un vero e proprio punto di riferimento per i giovani dai 14 ai 30 anni di Imola e del circondario, una casa dei giovani che sia parte integrante delle politiche giovanili.

«Per poter accogliere sino a 200 persone - spiega l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Imola **Giacomo Gambi** - abbiamo fatto un investimento importante, come i due nuovi cancelli di ingresso, oltre ai lavori per i collegamenti dei telefoni, l'attivazione del wi-fi, la messa in sicurezza delle prese e dell'impianto antincendio. Per comprendere i desideri dei giovani abbiamo sottoposto a poco meno di 3mila ragazze e ragazzi un questionario da cui è emerso il loro desiderio di spazi, anche autogestiti. Ca' Vaina deve diventare un centro in cui costruire anche percorsi di socializzazione, promuovere il benessere, l'inclusione sociale, stili di vita sani e consapevoli». È **Daniele Fabbri**, presidente di Officina Immaginata, a ricordare come la coop, attiva nel circondario dal 2013 e composta da giovani under 35, intenda es-

sere aperta alle proposte dei giovani, a cominciare da coworking e smart working sino ai laboratori per sperimentare le tecniche digitali, alle attività legate al mondo dei videogiochi e giochi da tavolo, ai fumetti e serie tv, oltre a pensare ai problemi dei giovani con disagio. Ci saranno festival culturali in rete e *tre aperitivi di co-progettazione il 20 e 27 luglio e il 24 agosto*, occasione per i ragazzi di proporre altre attività; gli aperitivi rientrano nel progetto *Giovani connessi - Summer school media education*, avviato in collaborazione con la cooperativa Solco prossimo. Sarà attivato anche l'Informagiovani con servizi individuali di orientamento al mondo del lavoro, della formazione e del volontariato, una priorità da sfruttare on line ma anche in presenza. Verranno allestiti laboratori creativi, teatrali e musicali affinché Ca' Vaina possa diventare un luogo in cui i giovani possano fare attività insieme, o semplicemente ritrovarsi per incontri informali. È prevista la collaborazione con altri ambiti aggregativi giovanili del circondario ed è stato allestito un punto ristoro dove verrà anche distribuita la YoungER Card. A settembre, poi, prenderà il via una web radio, con una redazione permanente di adolescenti e giovani per la produzione di contenuti audio (podcast e dirette) e audiovisivi.

«Abbiamo adeguato la struttura alle nuove norme di sicurezza in modo che in questi spazi si possano costruire eventi - aggiunge **Luca Rebergiani**, responsabile del servizio teatri, attività musicali e politiche giovanili, ricordando la collaborazione che Ca' Vaina



Peso:49%



metterà in atto con Imola in Musica -. Il centro sarà una sintesi delle istanze che ci provengono dai giovani del territorio». Spetterà ad Anna Cavina di Officina Immaginata coordinare il tutto: «Sarà un cantiere aperto ai ragazzi, che potranno costruirselo insieme. Inaugurazione ufficiale il 29 agosto, in concomitanza con Imola in Musica, periodo in cui ospiteremo una ricca programmazione musicale e il concerto *Back to the future* con band imolesi storiche e altre attuali». **Daniela Spadoni**, assessore al welfare, sottolinea l'importanza di *Giovani Connessi*, il progetto che ha preso il via nei giorni scorsi, «con l'obiettivo del contrasto alla **povertà educativa**, della pre-

venzione del disagio, della promozione del benessere e dell'inclusione di giovani adolescenti, al fine di renderli protagonisti dopo lo stop dovuto alla crisi pandemica. Dobbiamo far capire alla città che Ca' Vaina è uno spazio adatto agli adolescenti, che ha obiettivi educativi e che i ragazzi hanno bisogno di recuperare il tempo oscuro della pandemia, imparando a usare gli strumenti tecnologici con intelligenza e furbizia, senza che siano gli strumenti stessi a dominarli».

Elisa Buffoni de Il Solco pensa all'aiuto che *Giovani connessi* potrà dare anche nella prevenzione dell'abbandono scolastico. **Eleonora Negroni**, creatrice della Summer School education,

pone infine l'accento su tre elementi: «Il digitale per realizzare strumenti con la stampante 3D, la realizzazione di un cortometraggio su un monumento o un evento del passato di Imola e i social network, dei quali vanno messi in evidenza sia i rischi che le opportunità».



Peso:49%